



UNIMORE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento Chirurgico, Medico, Odontoiatrico e di Scienze Morfologiche con
Interesse Trapiantologico, Oncologico e di Medicina

Corso di Laurea in Fisioterapia

LA TESI DI LAUREA
GUIDA ALLA REALIZZAZIONE

Sommario

1. FINALITA' DELLA TESI	1
2. TIPOLOGIE DI TESI	2
2.1 Tesi compilativa	3
2.2 Tesi applicativa	3
2.2.1 La revisione sistematica della letteratura:	4
2.2.2 Revisione sistematica con meta-analisi	5
2.2.3 Scoping review	6
2.2 Tesi di ricerca clinica:	7
2.3 Tesi di ricerca qualitativa:	8
2.4 Comitato etico e raccolta dei dati sensibili:	8
2.4.1 Tesi bibliografica	8
2.4.2 La tesi applicativa con preminente finalità didattica	9
2.4.3 Tesi applicativa con preminente finalità di ricerca scientifica	10
3. IL RELATORE	11
4. IL PERCORSO	13
4.1 Scelta dell'argomento	13
4.2 Definizione dell'oggetto e del progetto di tesi	13
4.3 Contratto con il relatore	15
4.4 Stesura	15
4.5 Alcuni suggerimenti	16
4.6 Revisione critica – verifica	18
5. STRUTTURA DELLA TESI	19
6. FONTI D'INFORMAZIONE	23
6.1 Fonti tradizionali:	23
6.2 Reporting guideline	26
7. NORME EDITORIALI	26
7.1 Formato	26
7.2 Copertina e frontespizio	27
7.3 Numerazione delle pagine	27
7.4 Iconografia	27
7.5 Citazioni	28
7.6. Indice	28
Titolo del paragrafo	29
Titolo del paragrafo	29
7.7 Bibliografia:	29
7.8 Alcuni suggerimenti:	29

8. CONSIGLI UTILI	30
9. VALUTAZIONE	31
10. PRESENTAZIONE	31
10.1 Considerazioni generali.....	32
10.2 Considerazioni tecniche	32
11. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	35

1. FINALITA' DELLA TESI

La tesi è un momento istituzionale in cui lo studente può dimostrare la propria capacità di pensiero e di elaborazione delle esperienze teorico - professionali ricevute nel corso dei tre anni.

La tesi di Laurea è prevista dall'ordinamento del Corso di Laurea in Fisioterapia e consiste in una dissertazione di un elaborato di tesi prodotto in forma scritta, e deve rappresentare un'occasione coerente con gli obiettivi didattici del curriculum formativo e pertinente allo specifico professionale.

Pertanto, gli argomenti della tesi possono riguardare ogni campo ed aspetto relativo alla Fisioterapia. Possono interessare la prevenzione, la valutazione funzionale, l'intervento strumentale, l'intervento terapeutico-educativo/riabilitativo, l'aspetto organizzativo, economico, legislativo, sociale, lavorativo, etico, relazionale, purché connessi con gli ambiti della Fisioterapia. Inoltre, possono essere oggetto di tesi anche argomenti relativi alle scienze di base, purché sia esplicitato il razionale scientifico alla base dell'ipotesi da indagare e il suo collegamento ed eventuale ricaduta sugli ambiti della disabilità e della Fisioterapia.

La Tesi di Laurea ha inoltre lo scopo di:

- Approfondire un argomento gradito e/o di interesse
- Avviare lo studente al lavoro scientifico personale
- Dare prova di abilità e correttezza scientifica
- Sviluppare autonomia di gestione del proprio ambito professionale nello studente
- Essere uno strumento di valutazione dello studente stesso

2. TIPOLOGIE DI TESI

Nel percorso universitario la tesi di laurea può assumere forme diverse a seconda degli obiettivi formativi e del livello del corso di studi. In generale, si distingue tra tesi compilativa e tesi di ricerca, due tipologie che differiscono per approccio metodologico e grado di originalità.

La tesi compilativa si basa prevalentemente sull'analisi critica e sull'organizzazione della letteratura esistente su un determinato tema. La tesi di ricerca, invece, è orientata a rispondere a una domanda di ricerca attraverso l'applicazione di un metodo scientifico strutturato.

Questa distinzione non riguarda solo i contenuti, ma anche il ruolo attivo dello studente nel processo di produzione della conoscenza. Comprendere tale differenza è fondamentale per impostare correttamente il lavoro di tesi e definirne aspettative e obiettivi.

Differenze tra tesi compilativa e tesi di ricerca

Tesi compilativa

- Riassume e organizza criticamente la letteratura esistente.
- Non segue necessariamente un protocollo formale.
- L'originalità sta soprattutto nella capacità di sintesi e interpretazione.

Tesi di applicativa

- Risponde a una domanda di ricerca esplicita.
- Usa un metodo strutturato e giustificabile (sperimentale, osservazionale o di revisione).
- Produce un contributo originale (dati nuovi o nuove evidenze)

2.1 Tesi compilativa

La tesi compilativa consiste nello studio e approfondimento di uno specifico argomento di chiara competenza Fisioterapia

Fra le tesi compilative, possiamo trovare:

Revisione narrativa della letteratura. Analisi critica della letteratura su un particolare problema riabilitativo, organizzativo, o una tematica poco nota o controversa non supportata da una metodologia sistematica e da strumenti o procedure standardizzate e ripetibili. Nella revisione narrativa è l'autore che sceglie gli studi da includere e ne fornisce una descrizione riassuntiva allo scopo di illustrare un punto di vista su un determinato argomento.

Il quesito di partenza è: Quali sono i principi fondamentali di un determinato approccio?

2.2 Tesi applicativa

Lavoro che prevede l'identificazione di un gap nella conoscenza e quindi la formulazione e la discussione di un disegno adatto a fornire una risposta, secondo la metodologia della ricerca.

Il focus sul quale ruota tutto il lavoro è il rigore metodologico nella conduzione della ricerca e nell'analisi ed interpretazione dei dati.

La strutturazione della tesi deve essere coerente con quella di un lavoro scientifico e quindi deve essere chiaro e ben definito lo scopo e deve contenere rigorosamente le seguenti sezioni: *Introduzione (il quadro di riferimento), materiali e metodi, risultati, discussione, conclusioni.*

Le tesi di ricerca si suddividono in tre principali tipologie:

a) Revisione sistematica della letteratura

- Revisione sistematica (RS)
- Revisione sistematica con meta-analisi (RSM)
- Scoping review

b) Tesi di ricerca clinica

- sperimentale
- osservazionale

c) la tesi di ricerca qualitativa

2.2.1 LA REVISIONE SISTEMATICA DELLA LETTERATURA:

Studio di ricerca che raccoglie, valuta criticamente e riassume gli studi condotti su un determinato intervento sanitario. Essa è pianificata secondo un percorso metodologico esplicito e riproducibile e volto a minimizzare le possibili distorsioni e le errate conclusioni dovute alla perdita oppure alla omissione di importanti studi condotti su un determinato argomento.

Anche se non produce dati sperimentali originali, genera **conoscenza nuova** attraverso un metodo rigoroso, trasparente e replicabile di selezione, analisi e sintesi degli studi esistenti (e ancor più se include una meta-analisi).

A differenza della revisione narrativa (che è considerata una tesi compilativa) la RS segue una metodologia standardizzata che prevede un protocollo definito a priori nel quale sono stabiliti i criteri di inclusione degli studi. Questi criteri scaturiscono dal quesito di natura clinica (o economica, o manageriale etc..) e, tipicamente, si riferiscono al tipo di pazienti, alla condizione di salute, agli interventi da valutare, al disegno di studio

appropriato per rispondere al quesito, agli esiti ed alle relative misure. Successivamente i criteri vengono tradotti in parole chiave per la strategia di ricerca sensibile. La strategia di ricerca serve ad interrogare una pluralità di banche dati e descrive la modalità di consultazione di ogni altra possibile fonte informativa (dagli atti delle conferenze ai contatti con i ricercatori). Obiettivo della strategia di ricerca è l'identificazione di tutti gli studi e i dati pubblicati, non pubblicati o in corso di svolgimento che indaghino il quesito di interesse specifico e rientrino nei criteri di inclusione indipendentemente dalla data di conduzione, il paese e la lingua di pubblicazione.

Una volta ottenuta la totalità degli studi su un determinato intervento, si procede alla estrazione dei dati relativi agli esiti specificati nel protocollo. In questo modo la sintesi non avviene a posteriori partendo dai risultati pubblicati, ma si attiene al protocollo ed evidenza, se necessario, la mancanza di informazioni su uno specifico esito. Eventuali omissioni di risultati sono discusse ed eventuali aree di interesse clinico non considerate vengono indicate per le ricerche future.

Gli studi inclusi vengono sottoposti a verifiche di qualità metodologica sulla base di strumenti validati per lo scopo ed in certi casi ulteriori informazioni vengono richieste agli autori degli studi. Infatti i limiti imposti dalle regole editoriali dei giornali possono talvolta ridurre lo spazio da dedicare alla descrizione dei metodi. Ove possibile, i risultati degli studi sono combinati attraverso la metanalisi (RSM), in caso contrario i risultati derivano da un'analisi qualitativa degli studi inclusi nella RS.

2.2.2 REVISIONE SISTEMATICA CON META-ANALISI

Studio del tutto simile ad una RS, ma si conclude con un'analisi quantitativa dei risultati a cui sono giunti gli studi inclusi nella RS. Questa analisi quantitativa è appunto la metanalisi, ovvero una tecnica statistica

che consente di effettuare una sommatoria tra i risultati di diversi studi condotti su un medesimo quesito.

I risultati dei singoli studi non sono semplicemente sommati, ma vengono piuttosto combinati assegnando loro un “peso” che tiene conto della numerosità dei pazienti inclusi e della qualità metodologica del singolo studio incluso. La meta-analisi fornisce un risultato unitario che indica la misura - dell'effetto di un trattamento, o della forza di una relazione - nei diversi contesti in cui gli studi sono stati condotti.

2.2.3 SCOPING REVIEW

Review generalmente considerata una tesi di ricerca, anche se si colloca in una posizione intermedia tra tesi compilativa e tesi di ricerca “classica”.

Possiamo definirla una tesi di ricerca perché:

- Parte da una domanda di ricerca esplicita;
- Segue un metodo strutturato e trasparente (es. framework di Arksey e O'Malley, linee guida [PRISMA-ScR](#));
- Applica criteri sistematici di ricerca, selezione e analisi degli studi;
- Produce un contributo originale, come la mappatura delle evidenze, l'individuazione di lacune e la definizione dello stato dell'arte.

Si distingue però dalla revisione sistematica perché, seppur basandosi su fonti secondarie, non valuta in modo approfondito la qualità degli studi né sintetizza quantitativamente i risultati. Proprio per questo, in alcuni contesti didattici può essere percepita come “meno sperimentale”, ma dal punto di vista metodologico resta una ricerca secondaria a tutti gli effetti.

2.2 TESI DI RICERCA CLINICA:

E' uno studio di ricerca condotto su pazienti (o persone sane) con cui si cerca di aumentare la conoscenza sulla incidenza, eziologia, diagnosi e terapia di uno stato morboso o del suo opposto ovvero lo stato di salute. Due casi tipici sono quando si cerca di dimostrare un'associazione statistica fra una malattia ed un ipotizzato agente causale, oppure un'associazione tra una terapia per una malattia e un beneficio.

Sono accettate tesi di ricerca anche con campioni piccoli (nelle conclusioni ne verrà sottolineato il limite), l'importante è che il metodo seguito sia rigoroso.

Nella tesi di ricerca clinica osservazionale (detti anche "ecologici"), il ricercatore monitora le variabili in studio (cioè, nel caso più semplice, la malattia ed una presunta causa) ma non effettua su di esse alcun tipo di intervento. Non è quindi il ricercatore a determinare l'esposizione del paziente ad un fattore di rischio/protettivo o ad uno specifico trattamento

Il disegno specifico di uno studio osservazionale può essere di coorte, di caso e controllo oppure trasversale.

Nella tesi di ricerca clinica sperimentale (o esperimenti controllati), il ricercatore "sperimenta" una nuova metodologia/approccio/tecnica. Egli quindi non si limita a monitorare le variabili in studio ma assegna i pazienti ad uno specifico gruppo, determinando l'esposizione del paziente ad un fattore di rischio/protettivo o ad uno specifico trattamento.

Il disegno specifico di uno studio dipende strettamente dal quesito alla base. lo studio randomizzato e controllato è il disegno più adatto a verificare l'effetto dell'esposizione ad un trattamento sperimentale; mentre per esempio gli studi osservazionali di coorte o caso-controllo sono i disegni appropriati a verificare l'effetto dell'esposizione ad un fattore di rischio.

2.3 TESI DI RICERCA QUALITATIVA:

La ricerca qualitativa consiste nel raccogliere dati non strutturati, come osservazioni, interviste, sondaggi e documenti. Tali informazioni, elaborate seguendo una metodologia specifica, permettono di individuare schemi e significati profondi e/o interpretazioni di fenomeni in modo da allargare la propria comprensione del mondo e offrire una nuova prospettiva.

Questo tipo di ricerca solitamente cerca di svelare i motivi alla base di comportamenti, atteggiamenti e motivazioni. Per maggiori dettagli si rimanda a letture specifiche sul tema.

2.4 COMITATO ETICO E RACCOLTA DEI DATI SENSIBILI:

L'attuale e sempre più attenta gestione dei dati personali, obbliga lo studente a porre molta attenzione nella gestione degli stessi durante il lavoro di stesura dell'elaborato di tesi. Risulta pertanto importante conoscere ed approfondire le linee guida del comitato etico Area Vasta Emilia Nord (AVEN), nelle quali vengono indicati i casi in cui non risulta necessario rivolgersi al comitato etico.

Il comitato etico identifica e definisce tre tipologie di tesi:

1. Tesi compilativa
2. Tesi applicativa con preminente finalità didattica
3. Tesi applicativa con preminente finalità di ricerca scientifica

2.4.1 TESI BIBLIOGRAFICA

Riguarda l'analisi (prevalentemente condotta su documentazione bibliografica), dove l'attività del laureando si sostanzia in una descrizione e

discussione di informazioni già pubblicate. Per questo tipo di tesi **non è necessario** il parere preliminare del Comitato Etico né la compilazione di altra modulistica inerente aspetti etici. Rientrano in questa casistica la revisione narrativa, la revisione sistematica e la scoping review.

2.4.2 LA TESI APPLICATIVA CON PREMINENTE FINALITÀ DIDATTICA

Come principale obiettivo quello di far apprendere al laureando una specifica metodologia di lavoro. In questi casi, il momento della tesi serve soprattutto per acquisire competenze non disponibili nel curriculum studiorum fin lì esperito. Rientrano in questa categoria, le tesi che vengono svolte sulla base dell'analisi di dati raccolti a fini sanitari la cui rilevazione non è finalizzata a rispondere ad uno specifico quesito di ricerca, ma ad apprendere una metodologia di lavoro, quale ad esempio la revisione di casistica.

Le principali tipologie consistono in:

- raccolta e/o consultazione dei dati clinici direttamente da parte dello studente con analisi/monitoraggio di casistiche interne alle Unità Operative;
- audit clinici o attività simili svolte nell'interesse del miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria, in accordo con i referenti della struttura sanitaria di riferimento (es. tesi con interviste al personale sanitario); nel caso in cui vengano effettuate interviste a pazienti/operatori, bisognerà acquisire il consenso informato dei soggetti interessati, da raccogliere secondo le modalità previste.

Per questa tipologia di tesi **non è necessario** il parere del Comitato Etico, in considerazione delle finalità perseguite e delle modalità di realizzazione della tesi stessa.

Tale iter non deve essere adottato nei casi in cui i risultati debbano essere utilizzati per fini diversi da quelli didattici sopra esposti. Se il docente tutore ritiene che i dati oggetto della tesi (applicativa con preminente finalità didattica) potranno verosimilmente portare nuove conoscenze meritevoli di essere oggetto di pubblicazione scientifica, sarà

opportuno che chieda allo studente di sottoporre il progetto di tesi al CE per un parere preventivo.

2.4.3 TESI APPLICATIVA CON PREMINENTE FINALITÀ DI RICERCA SCIENTIFICA

Questo genere di tesi ha come principale obiettivo quello di sviluppare conoscenze scientifiche in campo medico, biomedico o epidemiologico volte alla tutela della salute.

Tra queste tipologie rientrano ad esempio gli elaborati che prevedono la conduzione di studi osservazionali, studi interventistici con somministrazione di medicinale o integratore alimentare, studi con impiego di dispositivo medico, tecniche chirurgiche o mezzi diagnostici innovativi, studi su nuovi modelli organizzativi, studi con tessuti umani in vitro.

La tesi applicativa con preminente finalità di ricerca scientifica **dovrà di norma seguire lo stesso iter autorizzativo previsto per gli studi clinici, compresa l'acquisizione del parere del Comitato Etico competente**, secondo le disposizioni normative previste in materia e alla luce dei regolamenti e delle procedure adottate dai diversi Comitati Etici (si faccia riferimento ai rispettivi siti web per informazioni e modulistica AVEN).

Non bisogna invece rivolgersi al Comitato Etico, qualora:

- lo studio oggetto della tesi abbia già ricevuto il parere del competente Comitato Etico. Occorre, tuttavia che il nominativo del laureando figuri tra gli sperimentatori e che sia stato designato all'epoca dello studio già approvato quale "autorizzato al trattamento dei dati sanitari", con conseguente obbligo alla prevista riservatezza.

Nel caso in cui il laureando non figurasse nella lista del personale coinvolto nello studio inizialmente sottomesso, occorrerà notificare al Comitato Etico competente il nominativo del tesista, con contestuale indicazione delle attività che andrà a svolgere, e lo studente dovrà essere

conseguentemente autorizzato secondo l'iter sopra descritto. Nel caso in cui la tesi consista in una semplice analisi ed elaborazione di dati già generati da altri componenti del gruppo di ricerca, è necessario che i dati da utilizzare siano forniti al laureando in modo completamente anonimo o aggregato;

- l'attività di ricerca riguardi uno studio, nel quale i dati raccolti garantiscano l'assoluto anonimato del rispondente (paziente o operatore) già alla fonte, ovvero si valuti che la raccolta dati strutturata in modo tale da non poter risalire in nessun modo all'identità della persona (anche incrociando dati diversi, come ad esempio: sesso, età, luogo di nascita). Ad esempio per le età si utilizzino range di età, così come per lavoro, si ometta la sede o il reparto, magari solo l'area e così via.

- l'attività di ricerca sia svolta su linee cellulari acquisite da fonti commerciali e utilizzate per fini di ricerca e/o didattica;

- lo studio oggetto della tesi sia un'attività di ricerca secondaria (es. revisioni sistematiche e meta-analisi).

3. IL RELATORE

Il Relatore è sempre un docente del Corso di Laurea in Fisioterapia.

- ☐ La scelta del Relatore dipende dall'argomento della Tesi
- ☐ Il Relatore indica e definisce con lo studente l'argomento della tesi
- ☐ Assegna allo studente le attività da svolgere per il completamento dell'elaborato, ne guida, controlla, corregge e valuta il lavoro
- ☐ Può fornire allo studente spunti bibliografici, indicazioni su dove reperire il materiale di documentazione e suggerimenti sulla composizione del lavoro

E' compito dello studente la composizione del progetto di tesi, la ricerca delle fonti, le attività pratiche delegate dal Relatore e la stesura della tesi stessa. Inoltre, lo studente garantisce la riservatezza dei dati raccolti, richiede al/ai Responsabile/i del Servizio l'autorizzazione per la raccolta dati, sia in caso di un'indagine, che nel caso di applicazione di un modello concettuale riabilitativo ad una situazione terapeutica reale (nei casi complessi può chiedere l'intervento del Relatore/sede formativa). Inoltre lo studente si impegna a restituire al relatore o alla sede formativa qualunque fonte informativa gli/le sia stata consegnata ai fini della stesura dell'elaborato.

E' compito dello studente mantenere i contatti con il relatore, aggiornarlo sull'andamento del proprio operato, consegnargli di volta in volta capitoli o parti del manoscritto ai fini della revisione/correzione.

Lo studente si impegna anche ad aggiornare periodicamente il tutor del corso di laurea delegato a seguire le attività collegate alla tesi di laurea (tutor del 3° anno di corso o tutor specifico per le tesi).

L'incontro con il relatore risulta più proficuo se lo studente gli ha fatto avere qualche giorno prima il materiale che sarà oggetto dell'incontro stesso, eventualmente corredato di note sugli aspetti sui quali si desidera discutere più in dettaglio.

Il relatore non è né un co-autore né un correttore di bozze, non corregge ogni dettaglio ma cerca di supportare lo studente su problemi di tipo contenutistico.

I Relatori possono essere presenti anche in numero superiore ad uno, ma il Relatore principale deve essere obbligatoriamente un docente del Corso di Laurea. In caso sia presente un secondo Relatore (correlatore) egli/ella avrà il compito di co-partecipare a guidare lo studente nel lavoro di preparazione e di stesura dell'elaborato. Spesso è il tutor/guida di tirocinio che segue lo studente nella fase applicativa clinica.

4. IL PERCORSO

4.1 Scelta dell'argomento

Umberto Eco in "Come si fa una tesi di laurea" (Tascabili Bompiani 2004) ricorda le "quattro regole ovvie" per la scelta dell'argomento:

1. *Che l'argomento risponda agli interessi del candidato*
2. *Che le fonti a cui ricorrere siano reperibili, vale a dire a portata materiale del candidato*
3. *Che le fonti siano maneggiabili, vale a dire a portata culturale del candidato*
4. *Che il quadro metodologico della ricerca sia alla portata dell'esperienza del candidato*

Il tema deve quindi essere: sufficientemente delimitato, rilevante nel dibattito riabilitativo, originale, fattibile, coerente con il percorso di studi.

Lo stimolo e l'interesse per l'approfondimento provengono da una proposta del relatore, particolari ambiti lavorativi o metodiche sperimentati durante i tirocini, lezioni in aula, esperienze personali, letture, suggerimenti dei docenti.

4.2 Definizione dell'oggetto e del progetto di tesi.

Raccolta del materiale

Prima di definire il tema circoscritto da trattare è necessario procedere alla ricerca bibliografica per: precisare e delimitare meglio il tema e gli obiettivi del lavoro, completare la visione d'insieme dei materiali, conoscere la situazione della ricerca italiana e straniera sull'argomento, arrivare ad una prima articolazione del lavoro.

□ **Dove?**

Biblioteche Universitarie e Ospedaliere, su banche dati on-line consultabili tramite internet da casa o dalle sale studio universitarie

□ **Come?**

- 1) Ricerca per parola chiave o argomento attraverso banche dati, utilizzando la metodologia P.I.C.O.
- 2) Materiale cartaceo.

Tutto il materiale bibliografico (articoli, capitoli di testi, riviste scientifiche, raccolto per la stesura del lavoro può essere organizzato e documentato in cartelle o schede contenutistiche che saranno utili al momento della stesura).

Conclusa la raccolta del materiale deve essere completato il **Progetto di tesi** (reperibile nel sito del CDS alla voce laurea), da consegnare al tutor responsabile delle tesi entro la data indicata nel documento stesso.

Deve poi essere costruita una scaletta di strutturazione del lavoro (disegno della tesi) che verrà discussa insieme al relatore.

□ **Quando?**

E' consigliabile iniziare la raccolta bibliografica in tempo utile per la realizzazione del progetto. Pertanto i tempi andranno definiti e concordati con il relatore di tesi.

E' opportuno ricordare che gran parte della letteratura scientifica è in lingua inglese, è quindi necessario prevedere anche il tempo che richiederà la traduzione dei testi reperiti.

Il progetto di tesi prevede:

- una breve illustrazione del razionale alla base della scelta dell'argomento;

- la definizione dell'ipotesi e formulazione degli obiettivi della tesi sia per quelle di ricerca che per quelle di revisione della letteratura;
- descrizione dei materiali e dei metodi da utilizzare

4.3 Contratto con il relatore

Il contratto tra studente e relatore rappresenta un momento rilevante per concordare i tempi di produzione del lavoro, le modalità di consegna e revisione del materiale prodotto in itinere (posta, e-mail,) i tempi di conclusione del lavoro. Verificare sempre che il Relatore abbia ricevuto il materiale inviato.

4.4 Stesura

a) Sintassi e lessico:

- Uso efficace del linguaggio

La tesi non è un romanzo né un semplice elenco di informazioni, ma è un testo di carattere tecnico-scientifico, pertanto il linguaggio da utilizzare deve essere puramente referenziale.

Ciò significa quindi evitare i “fronzoli”, ed usare un italiano non complesso ma corretto.

- Omettere le parole inutili
- Omettere ridondanze
- Preferire la costruzione positiva alla negativa

b) lo stile

- Periodare semplice

La parola d'ordine è: periodare semplice

-Utilizzare frasi brevi, semplici ed incisive, con poche subordinate.

-Aggettivi e avverbi con parsimonia ed evitare assolutamente i superlativi.

-Non utilizzare frasi di collegamento fra paragrafi e capitoli (es. fino ad ora abbiamo parlato di...oppure frasi iniziali come: si parlerà di..), il titolo

del capitolo, paragrafo o sezione devono essere sufficientemente esaurienti. In caso contrario spezzare il tema con un nuovo paragrafo.

4.5 Alcuni suggerimenti

□ *A chi si scrive?*

A chi si scrive una tesi? Non si scrive certo al relatore, che è più che altro un supervisore – fruitore privilegiato.

Non si scrive a se stessi, ma si scrive a tutti. Più precisamente si scrive alla comunità scientifica di riferimento.

□ *Stare subito sotto al “livello di ingenuità”*

Livello di ingenuità: poiché si parla alla comunità scientifica di riferimento, non si parla ad un ignorante in materia ma neanche a uno molto più esperto. Va capito pertanto cosa spiegare e cosa no (stare su di un livello intermedio).

Esempio: per una tesi sulla riabilitazione dopo lesione del legamento crociato, non partire dall'anatomia, ma illustrare eventualmente uno studio biomeccanico in particolari situazioni motorie.

□ *Utilizzare la terza persona*

La forma impersonale garantisce una certa oggettività al lavoro, in via esclusiva o in via combinata con quello della prima persona singolare.

Esempi: si deve dunque concludere che – si dovrebbe a questo punto dire che – come si può notare dalla tabella – si è potuto constatare che l'età media dei soggetti.

□ ***Andare sovente a capo***

Andare a capo quando ha senso, cioè quando si conclude un discorso e se ne inizia un altro, ma tenere conto anche del senso estetico, per far prendere fiato alla lettura, dopotutto la tesi è un testo scritto.

□ ***Come utilizzare il corsivo.***

- Si usa per scrivere le parole straniere.
- Per mettere in risalto alcuni concetti, su cui si intende richiamare l'attenzione del lettore
- Per mettere in risalto un concetto riguardo un brano riprodotto da altri testualmente, in tal caso va data notizia al lettore nel contesto o in apposita nota

□ ***Come utilizzare le virgolette.***

L'inserimento di parole tra virgolette ha lo scopo di:

- Evidenziare il carattere metaforico di un'espressione.
- Racchiudere un brano di un'opera altrui riportato integralmente nel testo (cfr. citazione)
- Utilizzare un termine circoscritto ad una comunità (es. "bobathiano")

□ ***Come utilizzare le note***

-Eventuali note nella tesi sono preferibili a fondo pagina, utilizzando un sistema di riferimento diverso da quello della bibliografia, come asterischi, lettere in apice ecc.

□ ***Come utilizzare i termini stranieri***

Evitare di utilizzare termini che hanno un corrispondente in lingua italiana, nel caso in cui si utilizzi un vocabolo inglese, anche se al plurale, va omessa la "s" del plurale (si applicano le regole grammaticali italiane).

□ **Quindi:**

Rileggere più volte ogni parte prodotta,

Ponendo l'attenzione, ogni volta, ai diversi aspetti che renderanno la lettura comprensibile e piacevole: coerenza terminologica, ma anche ortografia, sintassi e punteggiatura.

n.b. il correttore automatico di Word non riconosce molti termini tecnici, può capitare perciò, ad esempio, che vi trasformi “autonomica” in “autonomia”, ecc

□ ***Approfittare di amici e parenti “volontari”***

Per verificare se i concetti sono espressi in modo chiaro nella forma scritta è utile approfittare di “volontari” che leggano il nostro lavoro. Il volontario non dovrà avere necessariamente una competenza specifica dell'argomento, bensì una buona conoscenza della lingua italiana. Una terza persona, infatti, specie se non competente sull'argomento della tesi, non avendo conoscenze pregresse, si baserà molto sulla forma del testo per capirne il contenuto. E' pertanto un buon metro di giudizio della vostra chiarezza.

4.6 Revisione critica – verifica

Titolo: contiene la parola chiave? Corrisponde ai contenuti?

Struttura del lavoro: le divisioni del testo sono logiche? Le parti sono proporzionate?

Introduzione o premessa è dichiarato l'oggetto o il tema? Sono dichiarati gli obiettivi? È indicata l'articolazione del lavoro?

Corpo o parte centrale: è ricca, esauriente, completa dal punto di vista dei contenuti? Sono strutturati e connessi i contenuti? Vengono sottolineati i punti problematici? Vi è un utilizzo corretto delle fonti bibliografiche?

Conclusione: vengono sintetizzati i risultati? Vengono evidenziati elementi di criticità, problemi aperti o nuove piste di ricerca?

Bibliografia: è sufficiente? Completa e articolata? Corretta dal punto di vista formale?

5. STRUTTURA DELLA TESI

La tesi deve essere così strutturata:

5.1 Titolo

Deve essere concordato con il Relatore. Breve, incisivo e che richiami il nucleo centrale della tesi, senza sigle e acronimi.

5.2 Riassunto (Abstract)

E' la sintesi del contenuto della tesi. Non deve essere più lungo di una pagina. Può essere discorsivo oppure strutturato a sezioni (obiettivo, quadro di riferimento, materiali e metodi, outcome, risultati, conclusioni). Deve essere prodotto in italiano ed in inglese.

5.3 Indice

Permette di capire come è strutturata la tesi e quali siano gli argomenti trattati. Elenca le parti, i capitoli, i paragrafi, e i sottoparagrafi, permettendo una ricerca rapida e funzionale degli argomenti esposti nell'elaborato (vedi capitolo 7).

5.4 Introduzione

E' come una lettera d'accompagnamento con la quale si affida il proprio lavoro al lettore e al suo giudizio. Non supera le 10 pagine e contiene:

-una breve descrizione di come ha avuto origine il lavoro (l'occasione, la circostanza), le motivazioni della scelta dell'argomento;

- il razionale scientifico alla base del lavoro scelto: di quale situazione stiamo parlando e chi interessa (fornire dati epidemiologici), cosa si conosce già e cosa invece resta da conoscere sul tema che stiamo trattando
- lo scopo o finalità della tesi (anche attraverso ipotesi o quesiti)

5.5 Quadro di riferimento o presupposti teorici

Che cosa è stato detto e fatto sull'argomento

Ricavato sulla base della revisione della letteratura.

E' una rassegna critica delle conoscenze disponibili rispetto all'argomento ed una descrizione del quadro concettuale riabilitativo utilizzato ed eventualmente dati di letteratura sull'applicazione di tale modello in situazioni simili a quella scelta.

Il quadro teorico deve essere mirato al tipo di tesi scelta, pertinente all'area tematica e deve motivare le parole chiave del titolo.

5.6 Materiali e metodi

E' la descrizione del lavoro svolto:

Su chi si è condotto lo studio, su che cosa è stato condotto, come è stato condotto, con quali strumenti.

Nella Revisione della letteratura

Si descriveranno dettagliatamente:

1. Arco di tempo della ricerca (es. ultimo decennio)
2. Parole chiave e limiti
3. Fonti della ricerca (banche dati biomediche, banche date di linee guida, banche dati di revisioni sistematiche della letteratura, trattati, letteratura grigia)
4. Descrizione degli studi (RCT, retrospettivo, prospettico) e per ogni studio:

- a) Campioni utilizzati
- b) Periodi degli studi
- c) Outcome
- d) Follow up
- e) Risultati
- f) Descrizione degli interventi
- g) Procedure
- h) Strumenti terapeutici
- i) Durata e frequenza dei trattamenti

Nella tesi di ricerca

Deve essere descritto dettagliatamente:

1. disegno di studio
2. partecipanti: età, patologia, stadiazione malattia, grado di lesione ecc
- 3.setting: dove e con che cosa è stato fatto lo studio
- 4.outcome
- 5.strumenti di misurazione utilizzati per misurare gli outcome
- 6.metodologia usata (se lo studio è controllato, randomizzato, retrospettivo – prospettico – multicentrico ecc...), i criteri utilizzati per arruolare ed escludere i casi, le modalità di randomizzazione
- 7.l'intervento effettuato (nr.sedute, frequenza, durata, tipologia degli esercizi ecc)
8. gli strumenti utilizzati per l'analisi statistica

5.7 Risultati

Nella Revisione della letteratura

Può essere utile, in questa sezione, elaborare una tabella che sintetizzi tutti i dati raccolti rispettando l'ordine cronologico degli studi presi in esame, ai fini una facile consultazione: (tab.1)

ESEMPIO di tabella di sintesi			
Titolo, autore, rivista, anno	Tipo di studio (trial, case study, ecc)	Descrizione del lavoro	Conclusioni/ risultati

Se è stata effettuata la meta-analisi verranno presentati i dati in forma grafica e discorsiva, senza commenti interpretativi.

Nella tesi di ricerca

Vengono riportati i risultati senza alcun commento, utilizzando anche tabelle e grafici che li illustrino sinteticamente.

5.8 Discussione

Nella Revisione della letteratura

Vengono riportate una analisi critica delle evidenze e la definizione di raccomandazioni, indicazioni, protocolli riabilitativi che derivino dalle evidenze. Vengono discussi i limiti del lavoro svolto ed eventuali sviluppi futuri.

Nella tesi di ricerca

Vengono riportate le considerazioni approfondite sui risultati e se è possibile un confronto di essi con i dati raccolti da altri autori (documentati) che si sono posti la stessa domanda. Vengono discussi i limiti del lavoro svolto ed eventuali sviluppi futuri.

5.9 Conclusioni

Le conclusioni sono riferite alla premessa, devono contenere in sintesi che cosa si è dimostrato con il lavoro svolto, quali i contributi e i risultati salienti, le conseguenze speculative del lavoro, le ipotesi per nuovi lavori i commenti sul lavoro svolto quindi limiti, le resistenze e le criticità.

Vengono inoltre evidenziate le implicazioni per la pratica (è possibile un cambiamento della pratica?

Questi cambiamenti possono essere realizzati? Se sì, descrivere come. Se no, descriverne il motivo.

L'utilizzo di un modello concettuale, un progetto rieducativo, un modello organizzativo, quale utilità ha per la pratica riabilitativa? E' possibile applicarlo? (I risultati dello studio possono essere inseriti/applicati all'interno della pratica riabilitativa?)

5.10 Bibliografia

Da scegliere di comune accordo con il proprio Relatore tra gli stili "Harvard style" o il "Vancouver style"

-Harvard style: la bibliografia è ordinata alfabeticamente e numerata. Nel testo della tesi i rimandi alle citazioni bibliografiche devono comparire con il cognome dell'autore, l'anno di pubblicazione ed eventualmente le pagine.

-Vancouver style: la bibliografia è ordinata numericamente secondo l'ordine di comparsa di citazione nel testo. Nel testo della tesi i rimandi alle citazioni bibliografiche devono comparire con il numero associato in bibliografia (**vedi file "Bibliographic_styles"**).

6. FONTI D'INFORMAZIONE

Le fonti utili a raccogliere informazioni necessarie alla stesura della tesi possono essere:

6.1 Fonti tradizionali:

a. I trattati: sono utili per rispondere a bisogni stabili di informazione cioè di elementi che non cambiano nel tempo es. anatomia

- b. Testi e manuali, che tendono ad “invecchiare” molto velocemente
- c. La letteratura grigia: sono gli atti dei convegni, di conferenze, di seminari, le tesi e costituiscono la raccolta dei pareri di più esperti
- d. Le riviste: le riviste non indicizzate, gli editoriali, le lettere e le comunicazioni presenti nelle riviste
- e. Il fisioterapista esperto (lezioni, insegnamenti trasmessi in tirocinio ecc) (ma poco oggettivi)
- f. Le banche dati biomediche (forniscono citazioni ed abstract degli autori e non sempre full text, sono più valide ed oggettive).

- Medline: il più conosciuto database contenente citazioni bibliografiche di più di 4000 riviste biomediche mondiali.

L'accesso è gratuito (<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/entrez/query.fcgi>).

- Chinal: CINAHL fornisce l'indicizzazione della letteratura infermieristica e delle professioni sanitarie, tra cui le riviste e le pubblicazioni della National League for Nursing e dell'American Nurses Association.

<https://about.ebsco.com/it-it/prodotti/banche-dati-per-la-ricerca/cinahl-database>

- Sciencedirect: Piattaforma online di articoli scientifici e accademici, che raccoglie riviste e libri peer-reviewed soprattutto in ambito scientifico, tecnico e medico, pubblicati da Elsevier www.sciencedirect.com

- PEDro: database delle evidenze scientifiche in fisioterapia. E' stato creato per dare un accesso rapido a dati bibliografici e ad abstract di studi randomizzati controllati e revisioni sistematiche in fisioterapia.

La maggior parte degli studi clinici del database hanno un punteggio che rappresenta la valutazione della loro qualità per aiutare il lettore a discriminare velocemente gli studi che hanno maggiori probabilità di essere validi ed interpretabili, da quelli che non lo sono.

http://www.pedro.fhs.usyd.edu.au/italian/index_italian.html

- Joannabriggs: Promuove e supporta pratiche sanitarie basate sulle migliori evidenze scientifiche disponibili per migliorare gli esiti di salute a livello globale. Sviluppa modelli, linee guida, strumenti di valutazione e software per aiutare operatori sanitari e ricercatori nell'evidence-based healthcare. Pubblica risorse come revisioni sistematiche, riassunti delle evidenze migliori e strumenti di critica. <https://jbi.global/>

- Cochrane: La Cochrane library è il prodotto della Cochrane collaboration, è pubblicata trimestralmente e include revisioni regolarmente aggiornate sull'efficacia dell'assistenza sanitaria, valutazioni e abstract strutturati di revisioni sistematiche pubblicate sulle maggiori riviste informazioni bibliografiche su oltre 400.000 studi clinici controllati <http://www3.interscience.wiley.com/cgi-bin/mrwhome/106568753/HOME>

- pnlg: Programma nazionale delle linee guida consultabile on line <http://www.pnlg.it/>. Elabora raccomandazioni di comportamento clinico basate sugli studi scientifici più aggiornati

- National Guideline Clearinghouse: Banca dati di linee guida americane, permette il collegamento con la società che le ha prodotte per il recupero dei full test. <http://www.guideline.gov/>

6.2 Reporting guideline

- Per tesi compilative tipologia “[Revisione sistematica della letteratura](#)”
- Per tesi compilative tipologia “[Scoping review](#)”
- Per tesi compilative tipologia “[Protocolli](#)”
- Per tesi di tipo applicativo: Esistono differenti check list in funzione del tipo di disegno di studio, reperibili sulla piattaforma [EQUATOR](#):
 - Studi sperimentali: CONSORT 2025
 - Studi osservazionali: STROBE
 - Studi diagnostici: STARD 2015
 - Studi sperimentali: TRIPOD statement
 - Studi sperimentali: COREQ 2007

7. NORME EDITORIALI

(le indicazioni che seguono sono riferite all'utilizzo di Microsoft Word)

7.1 Formato

Ogni pagina deve essere strutturata nel seguente modo:

- Carattere Times New Roman o Arial (12)
- Allineamento giustificato
- Interlinea: 1.5
- Margine destro e sinistro: 3
- Margine superiore ed inferiore: 3,5
- Rilegatura: 0,5 a pagine affiancate

Nelle **tabelle**, poiché lo scopo è una visualizzazione schematica, è preferibile utilizzare l'interlinea 1 e, qualora lo scritto sia molto, il carattere 10 anziché 12.

7.2 Copertina e frontespizio

La copertina ed il frontespizio hanno la stessa facciata, la prima riprodotta in cartoncino leggero di **un colore stabilito dal corso** (cambia ogni anno accademico), la seconda (pagina interna o frontespizio) deve essere firmata dal Relatore prima della consegna della Tesi in Segreteria.

Devono contenere alcune informazioni fondamentali: Istituzione presso a quale si laurea lo studente (Università, Facoltà, Corso), Anno Accademico, Titolo Tesi, Cognome e Nome del laureando, Cognome e Nome Relatore e logo (secondo le indicazioni riportate nel sito del CDS nella sezione laurea).

7.3 Numerazione delle pagine

Tutte le pagine vanno numerate progressivamente preferibilmente in basso e al centro della pagina. Le pagine relative alla copertina e all'indice non vanno numerate. La numerazione inizia ad essere presente dall'introduzione, vanno contate però tutte le pagine a partire dal frontespizio.

Ad esempio se l'introduzione si trova nell'undicesima pagina (contando fronte e retro tutte le pagine a partire dal frontespizio), la numerazione parte da 11 (vedi par.7.8)

Occorre inoltre rammentare che in corso di "editing" i capitoli devono essere posizionati sempre sulla pagina dispari (quella di destra).

7.4 Iconografia

Le tabelle, le figure e i grafici vanno inseriti nel punto più vicino al testo in cui sono citate. E'opportuno utilizzare un carattere più piccolo rispetto a quello del testo e l'interlinea singola, valutando inoltre quale tipo di allineamento è più efficace dal punto di vista tipografico.

Devono essere numerati progressivamente di solito con un numero romano (I, II, III,) ed avere un riferimento all'interno del testo.

Non devono eccedere il profilo del corpo del testo.

- Figure: è buona norma che sotto ogni figura vi sia una didascalia che permetta di comprenderne il significato anche senza leggere il contenuto del testo.
- Grafici: è opportuno evitare grafici troppo complessi (tridimensionali, ecc), le rappresentazioni semplici sono quelle di più immediata comprensione. Ricordare inoltre di eliminare le griglie, anch'esse elemento di "complicazione" della lettura. Utilizzate per le linee o le colonne colori molto diversi fra loro.
- Tabelle: devono riportare il titolo sopra

Qualora si utilizzino figure e/o tabelle provenienti da altre pubblicazioni, è necessario riportarne la fonte, come per le altre citazioni e richiedere i consensi dell'editore (titolare dei diritti patrimoniali dell'opera).

Il sito UP TO DATE permette di scaricare liberamente le immagini poiché il diritto al copyright è già stato concesso.

L'accesso da Google consente invece di fare ricerche per immagini ed impostare un filtro nella ricerca avanzata in base ai diritti d'utilizzo.

7.5 Citazioni

Qualora si riporti integralmente una frase tratta da un autore, questa deve essere scritta in corsivo e fra virgolette, riportando fra parentesi autore, anno e pagina (es. Eco U.2004, pag. 33)

E' anche possibile inserire i riferimenti nelle note, posizionando il cursore dopo la citazione e selezionando dal menù "inserisci" l'opzione: nota a piè di pagina.

7.6. Indice

Generalmente un indice deve rispettare le seguenti caratteristiche:

- **CAPITOLI** in maiuscolo e grassetto
- **Paragrafi** in grassetto
- Sottoparagrafi sottolineati e non numerati
 - Qualora l'elaborato sia diviso in PARTI, queste vanno riportate in indice in maiuscolo e grassetto, senza numerazione, ed andranno seguite dai vari capitoli, con numerazione progressiva (tab.6)

ESEMPIO DI INDICE (secondo norma ISO 2145)			
Parte 1 TITOLO			
1.0		Cap.1 TITOLO del capitolo	pag..XX
	1.1	Titolo del paragrafo	pag..XX
	1.2		pag..XX
		<u>Titolo del sottoparagrafo</u>	pag..XX
Parte 2 TITOLO			
2.0		Cap.2 TITOLO del capitolo	pag..XX
	2.1	Titolo del paragrafo	pag..XX

Può facilitare la redazione dell'indice impostarlo in una tabella, selezionando poi l'opzione –nascondi griglia-, in questo modo, le varie colonne rimarranno allineate.

7.7 Bibliografia:

Da scegliere di comune accordo con il proprio Relatore tra gli stili "Harvard style" o il "Vancouver style" secondo le indicazioni presenti nella sezione laurea.

7.8 Alcuni suggerimenti:

E' consigliabile scrivere i vari capitoli utilizzando inizialmente file separati, per una più agevole consultazione/correzione durante la fase "bozza". Numerare sempre le pagine. E' consigliato l'utilizzo del programma "revisioni" disponibile nel pacchetto "Office" e "OpenOffice".

Solo una volta ultimato il lavoro, si uniranno i vari file, ricordando però di lasciare separato quello contenente frontespizio e indice.

In tal modo, dal menù di Word Inserisci-numeri di pagina-formato, potrete scegliere di far partire la numerazione dal numero corretto (cioè quello corrispondente alla pagina dell'introduzione).

8. CONSIGLI UTILI

1. *Non pensare che una tesi più lunga sia migliore di una breve. A volte tesi sintetiche, ma di contenuto, sono migliori di tesi lunghe e prolisse*
2. *Poni particolare attenzione alla bibliografia. Cerca di non citare tutti ma solo gli scritti utilizzati. Per facilitarti il lavoro scrivi i riferimenti bibliografici contemporaneamente alla scrittura della tesi, ossia ogni qualvolta utilizzi una fonte aggiungila alla bibliografia*
3. *Scrivi l'abstract solo alla fine, ossia quando hai dei risultati visibili*
4. *Imposta l'indice fin da subito, perlomeno dei capitoli principali. Questo ti servirà per avere una guida da seguire*
5. *Se pensi di fare una tesi sperimentale, tieni conto del tempo che hai a disposizione*
6. *Rispetta i tempi di consegna indicati: il rispetto per la Commissione di esame inizia nel dar loro il tempo di apprezzare il tuo lavoro.*
7. *Cerca di tenerti almeno una settimana di tempo a disposizione per la rilegatura della Tesi*
8. *Preparati un discorso per la presentazione della tesi. Devi rispettare i tempi indicati dal tutor/Coordiatore del Corso di laurea*
9. *Ricordati di rispettare i tempi di consegna della domanda di Laurea, del titolo della tesi, della bozza della Tesi, della Tesi originale,*

*presso la Segreteria della Facoltà di Medicina e Chirurgia (**vedi sezione laurea**)*

10. Non consegnare la tesi al Relatore solo una volta che l'hai ultimata, onde evitare correzioni dell'ultimo minuto

9. VALUTAZIONE

Il Regolamento del Corso di Laurea in Fisioterapia dell'Università di Modena adotta alcuni criteri predefiniti per la valutazione degli elaborati da parte della Commissione d'esame. Puoi visionare i criteri aggiornati sul sito del corso di laurea nella sezione laurea.

Inoltre, il Relatore esprimerà una valutazione sull'impegno dimostrato durante tutto il percorso effettuato per arrivare al completamento della tesi di laurea.

10. PRESENTAZIONE

La presentazione della tesi, generalmente viene effettuata elaborando slide col programma Power Point

Scopo delle diapositive, nel vostro caso è:

- Informare
- Scandire e guidare il tempo della relazione
- Rinforzare il linguaggio verbale, tenendo presente che l'uditorio ricorda meglio ciò che vede rispetto a ciò che ascolta

Power Point è un bellissimo strumento ma...

- Può dare problemi tecnici, con l'attrezzatura, e nel trasferire la presentazione da un computer all'altro.
- Può indurre nella tentazione di usare troppi effetti speciali, con il rischio che le persone poi ricordino la presentazione e non il suo contenuto!

10.1 Considerazioni generali

- Prendetevi il tempo necessario, una presentazione efficace, per essere preparata, richiede molto tempo ed attenzione.
- Selezionate attentamente ciò che volete dire.
- Per la vostra presentazione, avrete circa dieci minuti a disposizione (massimo dodici), generalmente in questo lasso di tempo si illustrano circa 10-12 diapositive.
- Le diapositive devono essere facilmente leggibili, non le sovraccaricate di scritto.
- Sfruttate, quando possibile l'uso di parole chiave, anziché frasi intere
- Usate un concetto per diapositiva
- Quando possibile privilegiate i grafici, piuttosto che le tabelle
- Se inserite delle foto o videoregistrazioni, ricordate di oscurare i visi e far firmare il consenso per la privacy

10.2 Considerazioni tecniche

Modello struttura

- Sfondo preferibilmente scuro (i colori chiari, proiettati, tendono ad "abbagliare"),
- Evitate gli sfondi complessi,
- Evitate le sfumature,
- Potete anche scegliere di aprire una presentazione vuota e selezionare voi il colore dello sfondo e dei caratteri

Carattere

- Scegliete caratteri piuttosto tondi, come Arial, Comic Sans Serif, Tahoma, ecc
- Evitate quelli spigolosi, Times New Roman, Corsiva, ecc.
- Evitate le lettere maiuscole (il cervello umano ha difficoltà ad integrare rapidamente le parole scritte in maiuscolo), scegliete piuttosto di evidenziare le parole, se necessario, utilizzando sottolineature, grassetto o differenti colori.
- Limitate comunque l'uso di troppi colori e caratteri sul testo delle diapositive
- Usate una dimensione minima carattere 18
- Calcolate un massimo 12 righe (più o meno 40 caratteri)

Animazioni

- Le entrate possono essere utili a scopo didattico ma possono anche risultare distraenti ed irritanti
- Scegliete un'entrata semplice e coerente da una diapositiva all'altra
- Evitate le transizioni!

Grafici e tabelle

- Preferite i grafici, che danno un'idea più "immediata" delle tabelle
- Non inserite troppi valori sull'asse Y
- Eliminate le griglie
- Usate colori molto contrastanti vicini fra loro (ricordate che a volte il passaggio da un computer all'altro modifica i colori!)
- Ricordate che i grafici tridimensionali sono più complessi da interpretare di quelli bidimensionali.

Una volta ultimata la presentazione in Power Point, è opportuno che vi scriviate il testo che dovrete esporre, preferibilmente già suddiviso per diapositive. Per far questo potete utilizzare lo spazio per le note già predisposto dal programma, procedendo poi a stamparle selezionando “pagina note” nella finestra di dialogo. Potete anche, sempre dalla stessa finestra, stamparvi le diapositive con affiancato lo spazio per appuntarvi il vostro testo, selezionando “stampati”- tre diapositive per pagina. E’ consigliabile, per entrambe le operazioni, utilizzare l’opzione “bianco e nero”.

Ricordate inoltre di provare molte volte la vostra presentazione, cronometrando il tempo che impiegate, e di salvarla su un CD riscrivibile, per le modifiche dell’ultimo minuto.

La sede formativa organizzerà delle “prove generali” delle presentazioni

11. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- Bertozzi N. Appunti delle lezioni di epidemiologia applicata, az.USL di Cesena 2006
- Centanni M., Daniotti C., Pedersoli A *“Istruzioni per scrivere una tesi, un paper, un saggio”*. Bruno Mondadori Editori. 2004
- Chiari P., Mosci D., Naldi E. *“L’infermieristica basata su prove di efficacia”* McGraw-Hill 2006
- Di Bari M. *Appunti delle lezioni* al Corso di Laurea specialistica in Scienze delle Professioni Sanitarie
- Eco U. *“Come si fa una tesi di Laurea”* Tascabili Bompiani. 2004
- Lesina R. *“Il nuovo manuale di stile”* Zanichelli Editore. 1994
- Linee Guida per l’elaborazione di una tesi di Laurea per Infermiere – Università di Verona” a cura di DDSI A. Brugnolli, Dott. Ssa L. Cunico, Prof. L. Saiani, rielaborato dal Gruppo Tecnico di progetto del Master in Modelli e metodi della Tutorship adattato dal Consiglio di Presidenza del Corso di Laurea in Fisioterapia.
- Lopalco P.L., Tozzi A.E. *“Epidemiologia facile”* Il Pensiero Scientifico Editore. 2003
- Melograni P. *“Guida alla tesi di laurea”* Ed.Bur-Rizzoli 1993
- Tolomelli V. Dispensa destinata agli studenti delle lauree triennali della Facoltà di Medicina e Chirurgia di Bologna *“La redazione e l’editing di tesi di laurea”* .2006
- Vellone E., Sciuto M. *“La ricerca bibliografica- applicazione nel nursing e nelle scienze sanitarie”* McGraw Hill 2001

SITI Consultati

- <http://www.hypocrates.com/>
- <https://www.aou.mo.it/ComitatoEticoAVEN>
- www.epicentro.iss.it
- [www.fridericiana.it/areadownload/linee guida](http://www.fridericiana.it/areadownload/linee_guida)
- <http://www.odv.bo.it/2003-2//speciale-01.php>
- [http://www.psychiatry.univr.it/docs/Library docs/Guida](http://www.psychiatry.univr.it/docs/Library_docs/Guida)
- <http://www.uniurb.it/bib/sci/pubmed.pdf>
- [http://www.medicarea.it/info_center/guida info_center/guida.php](http://www.medicarea.it/info_center/guida_info_center/guida.php)
- <http://www.odv.bo.it/2003-2//speciale-01.php>
- <http://www.asmn.re.it/CEU/Epidemiologia.htm>
- <http://www.ospedalebambinogesu.it>
- <http://compass2.di.unipi.it/didattica/wea/lauree/Redazione-Tesi.pdf>
- <http://www.fisioterapia.medicina.unipd.it>
- <http://www.crc-cesi.org/inf/pdf/lineequidatesi.pdf>
- <http://www.unisa.it>
- <http://www.uniroma.it>
- <http://www.liuc.it>
- <http://www.medicina.univr.it>
- <http://www-psicologia.psibo.unibo.it>
- <http://hercule.csci.unt.edu/ian/guides/speaker.html>
- <https://www.unibo.it/it>